

SPECIALE MODA Omaggio
a Maria Callas

**LE GRANDI
ESCLUSIVE**



**LAPO
ELKANN
e BENEDETTA
MASSOLA**
Sempre insieme
giorno e notte

**NANCY
BRILLI**
con mezzo
quintale
di troppo



ANTEPRIMA

NANCY BRILLI
COME NON L'AVETE MAI VISTA IN TV
**“Ho perso 50 chili
per amore”**



PIERRE CASIRAGHI
Dolce vita
a Milano



ZEFFIRELLI
«La mia amica
Oriana»

E inoltre: Cossiga contro Vittorio Emanuele
■ Le trasgressioni di Lorena Bianchetti ■ Alba Parietti
■ I misteri di Natascha ■ Ségolène Royal ■ Miss(ing) Italia



185 Sempre in forma

Per attenuare l'evidenza delle rughe o semplicemente per rinnovare lo strato cellulare si può ricorrere ai peeling medico-estetici o ai trattamenti laser. L'importante è non esagerare

LAURA BELLI

MILANO · SETTEMBRE

pecialmente al ritorno dalle vacanze e, soprattutto, se si è stati molto al sole, stimolare il turnover cellulare, ovvero accelerare il naturale processo di distacco delle cellule morte dallo strato superficiale della pelle, rivelando quello sottostante, più luminoso e vitale, è importante. Questo nuovo strato di pelle è meno segnato da rughe e segni di espressione e dopo l'esfoliazione si riduce e, idratando a fondo la pelle, questa ritrova quell'elasticità e compattezza che caratterizzano la pelle giovane. Esistono diverse modalità d'azione dei diversi trattamenti, ma il risultato è sempre lo stesso. Per esempio gli scrub da usare a casa (gel con microgranuli e spugnette in fibra naturale), massaggiati sulla pelle umida, staccano le cellule morte per attrito. I cosmetici esfolianti, invece, agiscono chimicamente sciogliendo i legami tra le cellule di cheratina grazie alla presenza di acidi naturali, ricavati da piante e frutti. I più delicati, che offrono anche una buona azione idratante, sono gli alfa idrossiacidi, mentre prodotti a base di acido salicilico hanno un effetto più marcato e vanno usati con cautela.

Entrambe le sostanze, ma in concentrazione maggiore, vengono usate in medicina sotto forma di peeling: il dermatologo applica la soluzione con un pennello sulle zone da trattare e la rimuove nel giro di pochi minuti. Si avverte solo un leggero pizzicore e l'effetto esfoliante è ⇒

Esistono metodi per il ricambio delle cellule della pelle che si possono usare in casa, come un semplice scrub con un gel a microgranuli da strisciarsi con spugnette a fibra naturale. Oppure dal dermatologo (in basso) con esfolianti chimici e l'utilizzo del laser.



MBIARE



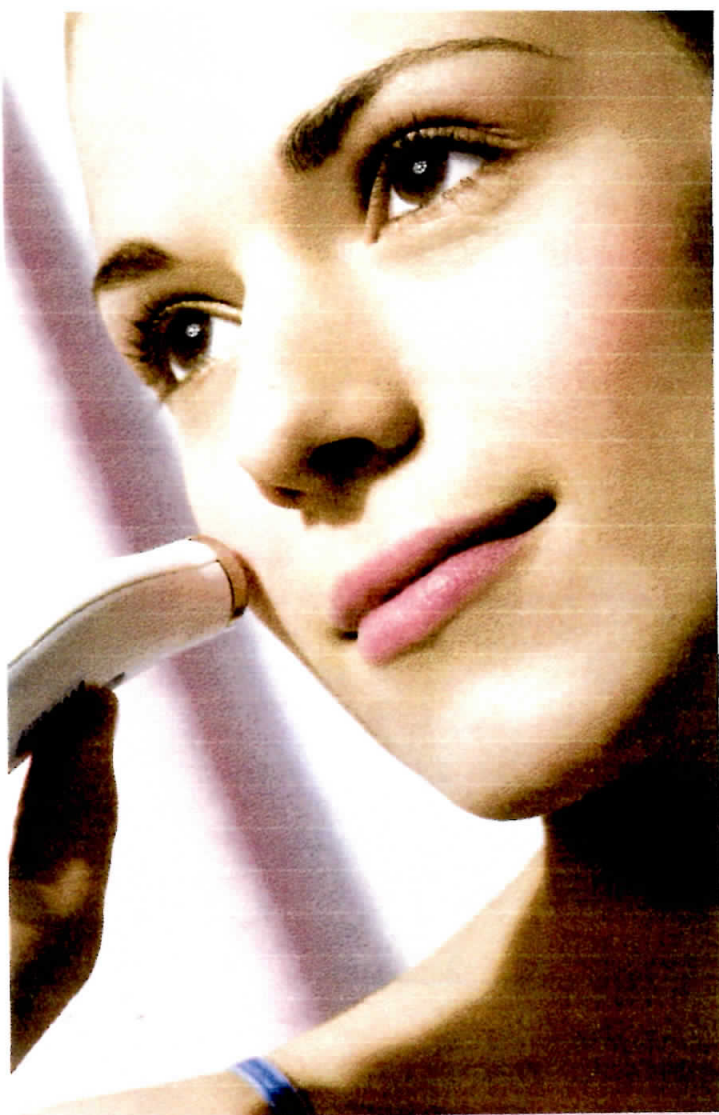
⇒ progressivo (continua cioè nelle ore successive al trattamento). La sostanza meglio tollerata, ovvero quella che permette di tornare subito alla vita sociale senza arrossamenti, è l'acido glicolico, che penetra in profondità grazie alla sua struttura molecolare ridotta ed è anche idratante. Bastano cinque peeling, uno ogni quindici giorni, poi ci si ferma per almeno tre mesi. Irritazioni e "bruciate" possono invece verificarsi ricorrendo a trattamenti a base di acido tricloroacetico e salicilico, soluzione di Jessner e fenolo.

L'altra via per stimolare il ricambio cellulare, soprattutto in presenza di rughe e pelle segnata, è la dermoabrasione meccanica: frese metalliche rotanti che riducono progressivamente lo spessore dello strato corneo. Si tratta di un vero e proprio intervento, che prevede anestesia, guarigione lunga e possibile iperesfoliazione. In altre parole, meglio evitarla.

Efficace e meno rischioso, invece, il laser peeling (o skin resurfacing): a piccole zone, si colpiscono con un fascio concentrato di energia luminosa gli strati più superficiali di cute. Il laser crea come delle piccole ustioni superficiali, stimolando le cellule nuove a riparare la pelle, sostituendosi a quelle distrutte. Anche in questo caso la guarigione non è immediata e non ci si può esporre alla luce senza usare un prodotto filtrante.

A partire dai trent'anni il ritmo di ricambio cellulare inizia a rallentare e si verifica una progressiva perdita di ceramidi, il cemento che assicura coesione fra cellule. «Stimolare il turnover può pertanto servire a ristabilire l'equilibrio del ricambio cellulare, l'importante è non sottoporsi a trattamenti troppo aggressivi e a sedute frequenti» avverte il professor

Antonio Di Pietro (foto), specialista in dermatologia di Milano e membro della Società internazionale di dermatologia plastica (www.isplad.org). «Tutte queste modifiche, legate ai naturali processi di invecchiamento cutaneo, sono responsabili di una pelle opaca, ispessita e con grana irregolare. A volte anche la pigmentazione è alterata: se non rimosse, le cellule morte che si accumulano



Se si vogliono trattamenti profondi, ma senza sottoporsi a metodi invasivi, si può fare il peeling dall'estetista. Ecco due metodi efficaci

PEELING PROFONDO A CORRENTI ALTERNATE DI INTÈGRÉE

Ideale per eliminare dal viso cellule morte e impurità, già in una seduta. Detersa la pelle, l'estetista passa su viso e collo una sonda dove sono inserite spugnette imbevute di un tonico idratante. Queste, grazie a un apparecchio che conduce correnti, esfoliano la pelle. Un delicato massaggio e una maschera decongestionante completano il trattamento. *La seduta dura quaranta minuti e costa circa € 50. Info line 800 802021.*

SKIN RENEW DI DIBI

Non si limita a levigare la pelle in superficie, ma ossigena

e favorisce anche l'eliminazione di tossine. In altre parole, dinamizza la pelle, ottimizzando la funzionalità cutanea. Il trattamento avviene in due sedute: nella prima vengono eliminati gli strati superficiali di cellule morte con prodotti che esplicano una leggera azione abrasiva, poi viene applicata una maschera ossigenante che stimola gli scambi cellulari. Nella seconda viene stimolato il drenaggio linfatico, favorendo la detossinazione con un siero e una maschera detox. In entrambi i momenti la pelle viene prima detersa con oli emollienti e protettivi. *Costo a seduta, € 45. Per info, numero verde 800 155555.*

no in superficie possono trattenere melanina e creare antiestetiche macchie scure. Ben venga allora un ciclo di trattamenti esfolianti, ma che sia circoscritto a un periodo limitato e non venga mai associato ad altri rimedi. Per esempio, se si usa una crema a base di alfa idrossiacidi, non usare lo scrub. Scegliendo invece quest'ultimo, non usarlo mai più di una volta a settimana e dopo abbondare con la dose di crema idratante».

L'estate è passata, ma lo ricordiamo per il futuro o a chi frequenta i solarium: esfoliare la pelle favorisce la conquista di un'abbronzatura luminosa e uniforme, ma aumenta il rischio di scottature se lo strato di cellule morte è stato rimosso da poco. La pelle è come a nudo e i raggi UV penetrano più facilmente. Dunque, vanno lasciati passare almeno sette giorni prima di esporsi (comunque con una protezione) a sole e lampade.

Esistono dei protocolli di dermatologia plastica che, sfruttando una potente azione esfoliante, sono in grado di tendere i tessuti, come un lifting. Si tratta, nel caso dei peeling, di sostanze più invasive, forti, che penetrano a fondo. Come l'acido tricloroacetico, applicato in concentrazioni del 10-20%, capace di compattare i tessuti, stirandoli e appianando le rughe. La pelle appare però come ustionata e per almeno una settimana si deve stare molto attenti e non si può uscire a viso scoperto. Meglio allora il resurfacing non ablativo: il fascio di luce penetra sottopelle, ma cede energia solo alle cellule, sollecitate a produrre fibre elastiche. È un trattamento delicato, al punto che si può usare anche sulla zona del contorno occhi e nel giro di poche ore si torna alla vita di tutti i giorni senza alcun segno.

Il resurfacing ablativo a luce ultra pulsata, invece, penetra più a fondo, arrivando direttamente alle fibre elastiche, stimolando i tessuti a contrarsi e apparire più tonici. Questa è però una metodica che prevede tempi di ripresa più lunghi. L'ultima novità è rappresentata dal lasipeel, che si esegue con laser ad herbium: causa una superficiale e delicata desquamazione, rendendo la pelle più luminosa. Resta solo un lieve arrossamento per qualche giorno, ma ci si può truccare subito dopo e tornare ai propri impegni. L'effetto dura fino a un anno.

Laura Belli